

XNL
Piacenza

23.09.22

→ 19.03.23

Francesco
Simeati

*come
un limone
lunare*

Mostra a cura di
Paola Nicolini



Roberto Reggi

Presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano

Nel lavoro di Francesco Simeti convivono l'originalità della ricerca e la sensibilità autentica verso tematiche che - ora più che mai - interrogano le nostre coscienze.

L'indagine sulla natura, le riflessioni sulla crisi ambientale, sul dramma della guerra e le migrazioni che ne conseguono sono affrontate, in questa mostra, attraverso la profondità di opere che, se da un lato ci affasciano e ci sorprendono, dall'altro rivelano la complessità del presente, ne smascherano le contraddizioni, mettono in luce l'urgenza di un cambiamento.

È significativo che questa mostra trovi casa a XNL, un'istituzione che si è data l'obiettivo di valorizzare la dimensione educativa delle arti, e in una città come Piacenza.

Con il suo sistema agricolo industriale, la forte presenza della logistica, la multiculturalità dei suoi abitanti, la fragilità ambientale, il nostro territorio è particolarmente votato alla discussione sui temi del paesaggio, del riuso, della relazione tra spazio urbano e spazio agricolo, del rapporto migrazione-lavoro, della cittadinanza e dell'identità.

Come un limone lunare si offre alle scuole, ai visitatori a tutta la collettività come l'occasione per condividere un po' di bellezza e per chiederci quale direzione intraprendere, insieme, per un futuro diverso e possibile.

Paola Nicolini

Curatrice della mostra

Francesco Simeti *come un limone lunare*

Come un limone lunare è il titolo della prima mostra personale, presso XNL Piacenza, di Francesco Simeti (Palermo, 1968, vive e lavora a New York) il cui lavoro da anni alimenta un archivio di immagini tratte dalle fonti più disparate che l'artista processa attraverso una moltitudine di linguaggi espressivi. La mostra raccoglie un'eterogenea selezione di lavori dalla seconda metà degli anni Novanta a oggi. Non si tratta dunque di una retrospettiva, ma piuttosto di un percorso fatto di passaggi sempre più maturi e consapevoli. Un percorso che dal presente torna indietro, a scandagliare l'origine e le ragioni di una pratica artistica attraverso le opere stesse.

La pratica dell'artista consiste infatti, da anni, nell'osservare, scegliere, tagliare, incollare, fotocopiare, assemblare, dipingere, incidere, manipolare, fondere e divulgare immagini tratte dalle pagine di quotidiani agli erbari, dai taccuini rinascimentali all'iconografia rurale, dai manuali di agraria e botanica ai saggi di ornitologia o ancora di scienze naturali. Sono queste immagini che disegnano, nel loro insieme, un paesaggio che sta sotto i nostri occhi ma che non vediamo. Ma per svelare il mistero della realtà, e le sue contraddizioni spesso acide e violente, Simeti sceglie la strada della meraviglia: aggiungendo bellezza, aggiungendo meraviglia, l'occhio – e il corpo – ne sono attratti. Allora tutto il nostro essere tende verso quella immagine che si svela nella sua potenza infinita.

Collage, wallpaper, sculture, oggetti in ceramica, installazioni e opere pubbliche diventano allora un vocabolario attraverso il quale l'artista opera la sua critica sociale, pacata, silenziosa, senza proclami, memore di una certa sprezzatura che in epoca contemporanea potremmo chiamare forse una nuova - buona - forma di resilienza. Scriveva d'altra parte Baldassare Castiglione ne *Il Cortigiano* che "Da questo credo io che derivi assai la grazia: perché delle cose rare e ben fatte ognuno sa la difficoltà, onde in esse la facilità genera grandissima meraviglia; e per lo contrario il sforzare e, come si dice, tirar per i capegli dà somma disgrazia e fa estimar poco ogni cosa, per grande ch'ella si sia. Però si può dire quella essere vera arte, che non pare essere arte; né più in altro si ha da poner studio che nella nasconderla: perché, se è scoperta, leva in tutto il credito e fa l'omo poco estimato».

Questa grazia pervade lo spazio di XNL. Una grazia che parla di natura, paesaggio, negletto e ferito, dove le comparse e i gesti si ripetono in un'economia di relazioni che non abbiamo ancora compreso a fondo. Simeti opera sempre una critica della società attraverso queste processualità. Ogni immagine non è mai quello che sembra poiché l'artista mette sotto gli occhi del pubblico drammi e violenze del nostro tempo con la grazia di una pianta che sboccia o di un cielo che tramonta - ma questa grazia si fa critica dirompente.

La mostra

Ragionando sulla natura delle immagini, considerate come fossili del futuro, Simeti restituisce all'interno di questa nuova narrazione temi cari alla sua ricerca: la crisi ambientale, il dramma dei conflitti e i conseguenti spostamenti di persone, la compresenza di reale e artificiale, passato e futuro, fisico e digitale... ma "che cosa racconteranno queste immagini di noi?"

L'artista è stato inviato a Piacenza a ideare un nuovo lavoro. Si tratta dell'opera *Come un limone lunare*, pensata appositamente per le gallerie dedicate alle arti contemporanee di XNL: una macchina scenica, accogliente e immersiva – realizzata raccogliendo senza ritocchi immagini da database digitali – che offre al pubblico una riflessione sulla Natura e su cosa ci muove verso la sua continua rappresentazione. L'artista dà vita a una scenografia, a un marchingegno volutamente magico e rudimentale, una poesia semplice fatta di immagini patinate, frammenti di una Natura estremamente reali, come un filo d'erba o una coccinella, ma allo stesso tempo irreali, artificiali perché frutto di una serie incalcolabile e ingovernabile di manipolazioni. La materia prima è in questo caso una immagine che arriva già come "costruita", manipolata, seducente. E di questa immagine andiamo alla ricerca, la cerchiamo sempre e ovunque ma non ne conosciamo il contenuto. In questo senso la critica si sposta dalla incapacità di vedere, alla incapacità di processare ciò che vediamo. Due fenomeni che appartengono a due momenti diversi della relazione tra il vivente e la tecnologia.

Le opere di Simeti sono spesso cariche di immagini che si sovrappongono, che si compongono l'una nell'altra, che si ripetono entro sequenze scenografiche tanto ossessive quanto poeticamente riconducibili a una partitura musicale. Questa tensione visiva ha senza dubbio a che fare con il Barocco, o meglio con quella complessa civiltà letteraria e artistica che attraversa due tra i secoli più sperimentali della storia dell'umanità, e che per Simeti è insieme un riferimento biografico – legato alla nativa Sicilia – e iconografico. L'insieme di echi barocchi e sensibilità contemporanee sono il non facile equilibrio che l'artista mette in scena ogni volta che riceve una commissione pubblica o privata.

Come un limone lunare è infine un titolo preso dalla omonima raccolta di poesia di Danilo Dolci. Diverse sono le motivazioni che ci hanno spinto a questa scelta: in prima istanza, il legame con la terra, la Sicilia, e il fatto che questo libro di Dolci sia insieme il più pubblico e il più personale, come raccolta di poesie dedicate alle popolazioni contadine della Sicilia occidentale (e alla loro capacità di emanciparsi), e insieme sono il canto privato di un uomo che parla di amore, fatica, vita e morte. Un secondo legame è il tono "infantile", e certamente accessibile attraverso il quale sempre Dolci ha veicolato temi e questioni forse datati da un punto di vista di registro narrativo, ma ancora estremamente attuali.

Francesco Simeti *come un limone lunare*

Questa tensione verso l'accessibilità, verso la semplicità, la possibilità di arrivare al cuore delle questioni in modo appunto "infantile" nel senso di non ancora maturo, è parte della poetica dell'artista. E infine anche la politica: l'afflato di Dolci verso una critica della società vissuta in prima persona, senza proclami ma con i fatti, è qualcosa di vicino al piglio critico senza clamore dell'artista.

La mostra accoglie al suo interno uno spazio ideato dall'artista e dedicato agli atelier per bambini delle scuole elementari. Tale inclusione è parte integrante della strategia curatoriale di XNL, che guarda alle relazioni tra arte e educazione come opportunità, prima che strumenti di nuove letture e produzioni artistiche, nate dalla collaborazione tra bambini e artisti invitati entro un percorso di inclusione reciproca e trasmissione delle competenze diverse.

Galleria
Francesco Simeti

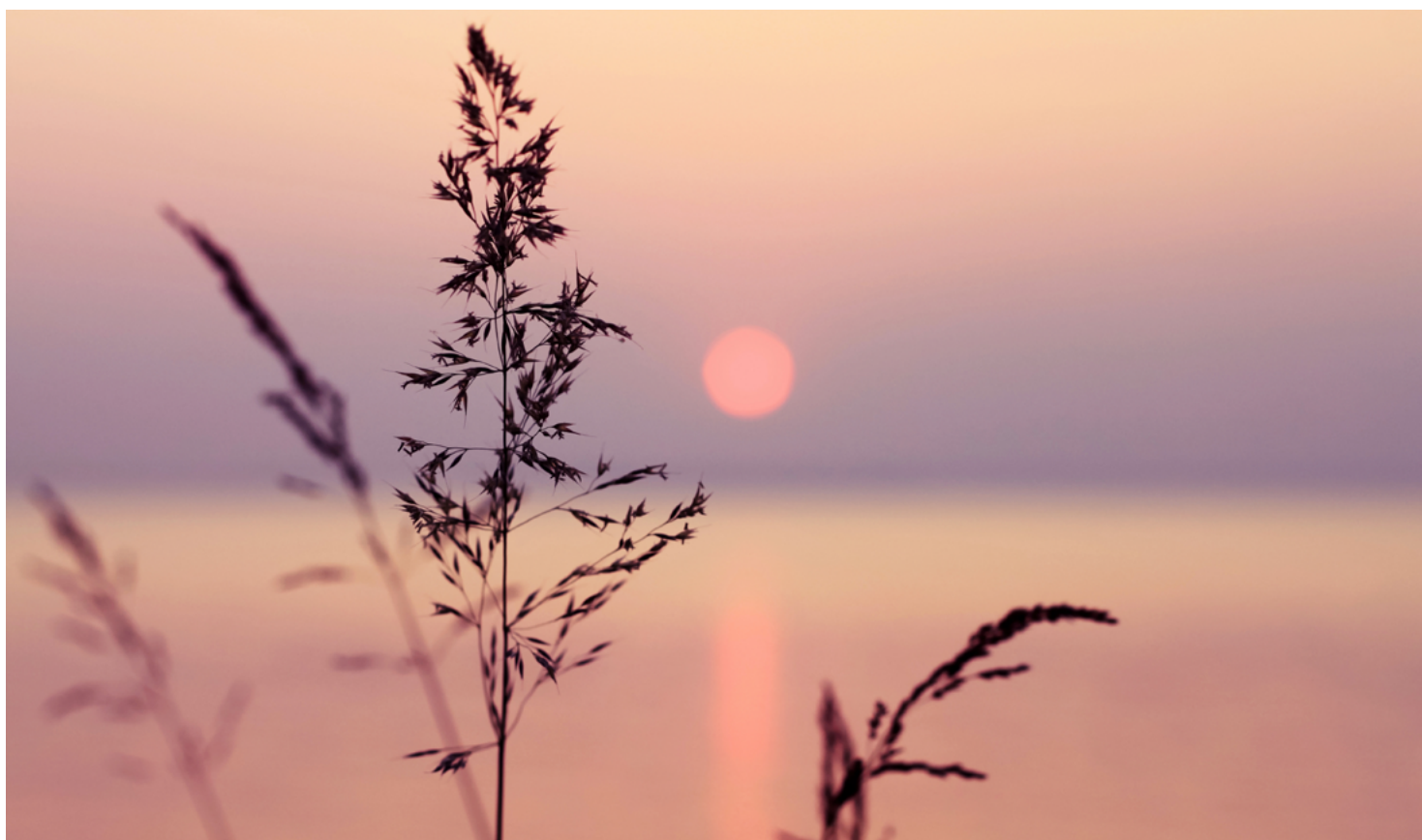
Come un limone lunare

2022

Pannelli stampati e tecnica mista

Dimensioni variabili

Courtesy l'artista e XNL Piacenza



Galleria
Francesco Simeti

Come un limone lunare

2022

Pannelli stampati e tecnica mista

Dimensioni variabili

Courtesy l'artista e XNL Piacenza



Galleria
Francesco Simeti

Come un limone lunare

2022

Pannelli stampati e tecnica mista

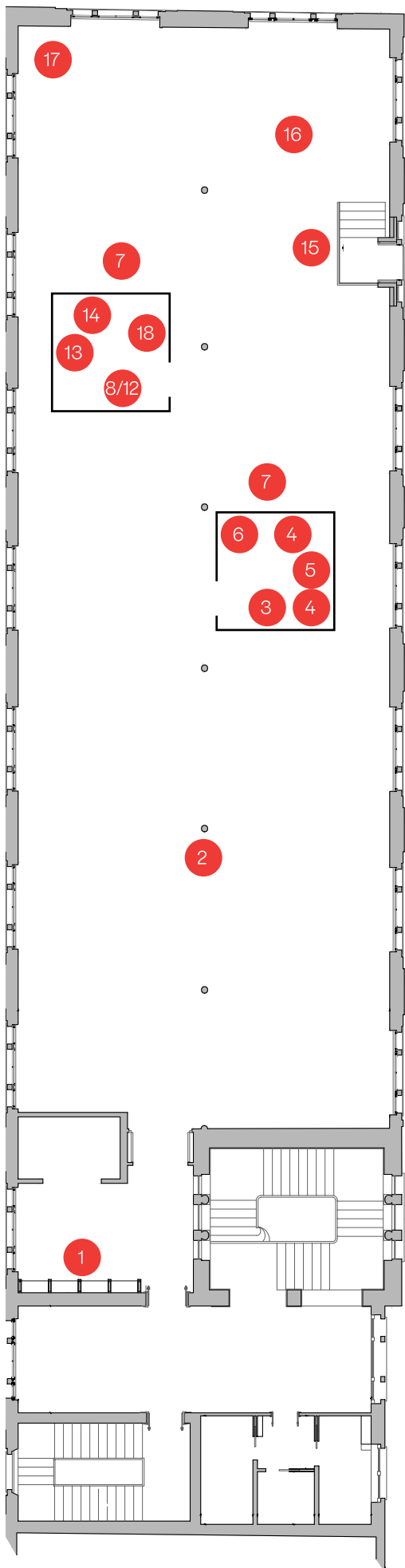
Dimensioni variabili

Courtesy l'artista e XNL Piacenza



Mappa delle opere

* Ove non specificato, Courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano



- 1**
Indexing
 2011
 Stampa digitale su Epson Crane, materiali di archivio
 10 x 15 cm (ciascuna)
- 2**
Come un limone lunare
 2022
 Pannelli stampati e tecnica mista
 Dimensioni variabili
 Courtesy l'artista e XNL Piacenza
- 3**
Uncinata
 2018
 Gres belga non smaltato
 90 x 48 x 35 cm
- 4**
Tumbler
 2019
 Bronzo, pelle, 4 elementi
- 5**
Hawkweed
 2016
 Pattern per carta da parati
 Edizione di 10
- 6**
Untitled
 2022
 Porcellana smaltata
 53 x 46 x 45 cm
 Collezione privata
- 7**
Crap on Crops
 2005
 Pattern per carta da parati
- 8**
Yelling
 1999
 Tempera su carta
 28 x 21 cm
- 9**
Pallanuoto
 1999
 Tempera su carta
 28 x 21 cm
- 10**
Al telefono
 1999
 Tempera su carta
 28 x 21 cm
- 11**
Tanks and racecars
 1999
 Tempera su carta
 28 x 21 cm
- 12**
Drill
 1999
 Tempera su carta
 28 x 21 cm
- 13**
Zimbabwe
 2008-2011
 Xilografia (argento)
 88 x 81 cm
 ed. of 3+1 prova d'artista
- 14**
Linee di Fuga
 1998
 Collage e tecnica mista
- 15**
Untitled
 2022
 Ceramica smaltata
 150 x 100 cm
 Collezione privata
- 16**
KEL20, Pomex, Isotox
 2005
 Poltrona sacco serigrafata
- 17**
Now I Know my ABC
 2002
 Stampa su carta (26 elementi)
 30 x 30 cm
- 18**
San Antonio
 2008-2011
 Xilografia (argento)
 32 x 25,5 cm
 ed. Di 5 + 2 pa

Le opere in mostra

1

Indexing

2011

Stampa digitale su Epson Crane, materiali di archivio

10 x 15 cm (ciascuna)

Courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano

Alla libreria del Gowanus Studio Space a Brooklyn NY ho trovato tra i libri raccolti attraverso donazioni anche Il viaggio miracoloso di Maometto. Composto tra il 1436 e il 1437, il libro racconta l'ascensione di Maometto al cielo. L'osservare frammenti delle sue illustrazioni di nuvole e di fiamme hanno innescato in me un processo molto semplice di raccolta e giustapposizione di immagini che ho selezionato da libri e supporti stampati nel corso degli anni. Queste immagini vengono ritagliate e stampate nel formato standard di 3 x 5 cm, che corrisponde alla misura delle vecchie schede della biblioteca. Questi frammenti vengono poi rimontati sulla parete e ricreano un paesaggio unitario.

2

Come un limone lunare

2022

Pannelli stampati e tecnica mista

Dimensioni variabili

Courtesy l'artista e XNL Piacenza

Come un limone lunare è la nuova opera che l'artista ha ideato appositamente per gli spazi di XNL. Si tratta di una macchina scenica che accoglie il pubblico, costruita attraverso una sequenza di immagini legate alla rappresentazione della natura. Questi file non vengono ritoccati ma semplicemente scelti e scaricati da uno dei numerosi database digitali, provider di un'infinita quantità di fotografie, filmati e musica d'archivio. Tali provider, che Simeti usa alla stregua di un qualsiasi altro archivio, si chiamano Shutterstock, 123RF piuttosto che Dreamstime o Freepick e rispondono al desiderio di immagine, a quella crescente proliferazione del visivo che caratterizza la cultura contemporanea e che, secondo Hans Belting, ha reso e rende sempre più necessaria una loro rielaborazione critica, o meglio, uno "studio antropologico delle immagini". Queste immagini sono il soggetto di un marchingegno teatrale semplice e poetico. Stampate su pannelli eco-sostenibili e a loro volta montati su rudimentali binari alimentati da piccoli motori esse scorrono in tempi e intrecci sempre diversi.

L'opera suggerisce una riflessione sull'idea di una natura prefabbricata, già pronta e in linea con un'aspettativa individuale che non corrisponde in alcun modo alla realtà. Anzi. I criteri di ricerca dei provider sono produttori di un

immaginario "naturale" artificiale e generano scenari, sfondi patinati, orizzonti più o meno esotici entro i quali proiettare uno stato d'animo fluttuante. Più ci immergiamo in questa natura preconfezionata più ci è impedita una relazione profonda con la natura: che cosa è naturale? Quali criteri psico-cognitivi scatena l'algoritmo alla base della finestra "search"?

3

Uncinata

2018

Gres belga non smaltato

90 × 48 × 35 cm

Courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano

Uncinata, 2018 è stato il culmine della mia residenza presso il Museo Carlo Zauli di Faenza, uno dei centri della ceramica più importanti d'Italia. Durante la mia residenza ho raccolto una serie di stampi tradizionali di elementi botanici e li ho usati per mettere insieme una pianta/colonna immaginaria che sarebbe sembrata inconsciamente familiare. Questo lavoro è stato un modo per riflettere sulle interconnessioni tra il mondo botanico e il mondo architettonico o comunque "costruito". E ancora si tratta di un soggetto tratto dallo spazio pubblico e monumentale che assume una scala domestica che attrae e respinge.

4

Tumbler

2019

Bronzo, pelle, 4 elementi

Courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano

Tumbler in italiano si traduce con saltimbanco, acrobata. E queste sculture che pendono dal soffitto possono assomigliare a sagome irregolari e scomposte di corpo che si muove a tratti. Piccole, minute, sono puntini scarni con degli aguzzi, organismi filamentosi che possono essere ciò che resta di un corpo. Sono di bronzo e pelle e dalla oscurità emergono verso la luce. La vena diabolica del lavoro di Simeti, il suo spirito critico espresso attraverso la natura doppia dell'immagine, lascia qui il posto all'incontro intimo con l'animale della grotta, il saltimbanco appeso al filo, che dondola nel vuoto senza paracadute.

Due di esse stanno a pavimento e come quelle a soffitto sono anche legata alla riflessione sulla rappresentazione delle armi, che è un altro tema caro all'artista. "... pensare ai dischi da lancio acuminati, alla gestualità dei soldati Ninja, alle alabarde e più in generale alla pericolosa bellezza della guerra".

Le opere in mostra

5

Hawkweed

2016

Pattern per carta da parati

Edizione di 10

Courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano

La carta da parati è stata ed è uno dei registri espressivi più frequenti di Francesco Simeti.

L'artista ha negli anni messo a punto una processualità sofisticata e complessa che dalla raccolta e costruzione di una sequenza di immagini, passa ad una serie di interventi operati su di esse fino alla realizzazione di un file che viene poi tradotto in stampa da maestranze competenti. Qui come altrove, il pattern creato dall'artista è il risultato di un collage di motivi iconografici che si ripetono. Tuttavia, accanto alla matrice visiva, Simeti gestisce il pattern come una ennesima materia prima, esattamente come fosse bronzo o ceramica. In questo modo dunque non siamo di fronte solo a un pattern ideato dall'artista ma a una trasformazione dello spazio operata dall'artista attraverso la combinazione di opere e pareti "dipinte". La produzione di meraviglia che scaturisce da questo lavoro è uno strumento di critica: chi è attratto dalla meraviglia comprende che il soggetto è tragico, drammatico, potente nella sua cruda analisi della anti-naturalità della nostra idea di natura. Ciò che ci attrae in realtà punge.

6

Untitled

2022

Porcellana smaltata

53 × 46 × 45 cm

Collezione privata

Fragile e tagliente la porcellana interpreta la natura ambivalente delle opere di Francesco Simeti. La scelta di lavorare sugli opposti che convivono è infatti ben espressa dalla scelta dei materiali che accompagnano fasi diverse del lavoro dell'artista. Dopo aver lavorato per anni sull'immagine e sul suo dislocamento nello spazio, Simeti ha ampliato il suo vocabolario a partire dalla necessità di toccare con mano la materia, di plasmarla e di arrivare a una sintesi attraverso la ripetizione del modulo.

Per quanto imperscrutabile anche Untitled, 2022 infatti è una scultura ottenuta attraverso la moltiplicazione di un elemento nello spazio. In questo caso infatti è una foglia aguzza dall'aspetto sofferente che l'artista moltiplica e avviluppa una nell'altra a creare un volume. La scultura ci si propone con i

suoi smalti seducenti e insieme con i suoi aculei che feriscono. Questa è una natura artificiale e insieme dall'aspetto primordiale.

7

Crap on Crops

2005

Pattern per carta da parati

Courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano

C'è una serie di immagini di aerei che spolverano il raccolto. Questo schema è il risultato della ricostruzione di una carta da parati per bambini degli anni Cinquanta raffigurante un paesaggio di una fattoria. Gli aerei piccoli e agili si abbattono radenti il suolo e rilasciano pagine bianche sulle casette rosse, sugli orti, sui recinti, sui filari delle vigne e gli alberi dalla chioma folta e densa come quelli che disegnano i bambini. Pesticidi, insetticidi e composti chimici sorvolano i campi - e le camerette - dove proprio i più piccoli dormono sogni tranquilli.

8

9

10

11

12

Yelling, Pallanuoto, Al telefono, Tanks and racecars, Drill

Questa serie di opere su carta appartiene a una delle prime fasi del lavoro di Simeți. L'artista qui si concentra sul processo di selezione dell'immagine e sul suo isolamento. La preoccupazione principale era già avvertita come qualcosa di legato alla presa sulla realtà e alla possibilità di prestare attenzione a qualcosa che passa inosservato, all'interno di un flusso costante di stimoli diversi.

Nelle tempere in mostra si vedono per lo più gruppi: gruppi di persone, gruppi di macchine e camion, gruppi di soldati e atleti. Sono immagini tratte dai quotidiani che l'artista da un lato isola e dall'altro enfatizza come simboli di una paradossale apatia di fronte alla realtà della guerra, del machismo e della violenza che scorrono accanto alla vita di tutti i giorni.

8

Yelling

1999

Tempera su carta

28 × 21 cm

Courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano

Le opere in mostra

9

Pallanuoto

1999

Tempera su carta

28 × 21 cm

Courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano

10

Al telefono

1999

Tempera su carta

28 × 21 cm

Courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano

11

Tanks and racecars

2004

Tempera su carta

28 × 21 cm

Courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano

12

Drill

1999

Tempera su carta

28 × 21 cm

Courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano

13

Zimbabwe

2008-2011

Xilografia (argento)

88 × 81 cm

ed.of 3+1 prova d'artista

Courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano

14

Linee di Fuga

1998

Collage e tecnica mista

Courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano

Si tratta di un insieme di nove fogli di carta quadrati montati a disegnare un quadrato più grande. I disegni sono stati realizzati dall'artista nel periodo dell'assedio della città di Sarajevo - forse la prima grande lunga guerra trasmessa in mondo visione. Le immagini provengono dunque tutte dalle pagine di giornali e riviste che ne raccontavano gli svolgimenti quotidianamente. In modo particolare : "... mi è sempre rimasta impressa nella mente l'immagine della città di Sarajevo dove cecchini serbi erano appostati su alture e in colline della città; da qui con fucili di lunga gittata, uccidevano gli abitanti della città e soprattutto le persone che si trovavano ad attraversare piazze o comunque spazi aperti. Per proteggere questi transiti quotidiani, l'ONU aveva stabilito una sorta di "percorsi obbligati", così che le persone non si facessero ammazzare; e nei posti più scoperti ricordo l'immagine di un blindato che andava avanti e indietro e faceva da scudo ai cittadini che allora gli camminavano dietro; un blindato che dava riparo e che a passo d'uomo attraversava la piazza". Linee di fuga è dunque anche il titolo di un lavoro che nell'allineare gruppi i persone lungo le diagonali dei fogli lega il loro stare nel paesaggio come persone in fuga dai cecchini. Linee di fuga oltre che uno dei primi lavori di Simeti, dal collage alla tecnica mista, è un documento che indica l'inizio di una pratica che negli anni si è espansa dal disegno all'installazione senza perdere la sua coerenza tematica.

15

Untitled

2022

Ceramica smaltata

150 x 100 cm

Collezione privata

Una parete gialla composta da sei lastre monocrome accoglie una decorazione floreale.

Simeti, che ama anche confrontarsi con la nobile tecnica del bassorilievo, costruisce in questo anfratto della sala un punto di colore, un segno che riprende il discorso sulla ceramica come linguaggio espressivo. Una vetrina ma anche una parete, che induce al silenzio e alla contemplazione della forma, a tratti decadente, di una natura morta o "naturata" dalle mani dell'uomo.

Le opere in mostra

16

KEL20, Pomex, Isotox

2005

Poltrona sacco serigrafata

Courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano

Si tratta di una serie di sacchi realizzati in tessuto che riprendono la grafica dei prodotti pesticidi della SIAPA – Società Italo Americana Prodotti Antiparassitari –. “Nella biblioteca di mio padre, trovai un giorno una pubblicazione edita dalla SIAPA e lì dentro la pubblicità

dei loro prodotti per l'agricoltura...”. Nel secondo dopo guerra la SIAPA era un'azienda cruciale per l'agricoltura italiana in quanto trasferiva sul suolo italiano, profondamente colpito dai disastri della guerra, delle moderne tecnologie di coltivazione accanto a strumenti innovativi mai visti e, soprattutto, una fitta campagna d'impiego di prodotti chimici per implementare la produttività dei campi. Simeti si appropria di questa storia trovandola nelle mura domestiche e rimane affascinato da alcune scelte legate all'imballaggio e confezione dei tali pesticidi. Alcuni simboli dell'azienda, come l'alambicco attraversato dal fulmine del veleno, slogan come “la mosca muore sul filo” o ancora il pantone acido usato per il disegno degli insetti da estirpare sono estrapolati dal contesto, ritagliati e scontornati, stampati e trasformati in oggetti ludici e domestici.

17

Now I Know my ABC

2002

Stampa su carta (26 elementi)

30 x 30 cm

Courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano

Una serie di 26 stampe su carta sono appese tra una finestra e l'altra del muro di fondo della galleria. Il lavoro qui esposto chiude il percorso della mostra e insieme scrive il capitolo di quello che verrà dopo. Si tratta di un alfabeto che come altri lavori testimonia l'inclusione di forme della pedagogia come forme d'arte da parte di artisti interessati all'idea di arte come trasmissione dei saperi.

Tuttavia questo ABC ha una connotazione specifica. “L'ho fatto subito dopo l'11 settembre, nei tre mesi successivi, e penso rifletta molto quel momento storico. W come Wanted per esempio, è preso da dizionario della Zanichelli, che mi ha accompagnato in molti lavori, da dove

ho pescato immagini di turbanti, barbe e tutto quello potesse fare riferimento a quella fobia del musulmano che si era scatenata subito dopo

l'attentato. E contemporaneamente c'è sempre il discorso della guerra, che io collego al fenomeno misto di machismo e infantilismo: maschi che fanno i bambini, tanto è vero che una delle immagini è il gioco del Risico dove i bambini giocano alla guerra...".

18

San Antonio

2008-2011

Xilografia (argento)

32 x 25,5 cm

ed. Di 5 + 2 pa

Courtesy l'artista e Francesca Minini, Milano

"Avevo intenzione di realizzarne alcune con l'inchiostro nero, ma poi ho scelto l'argento perché temevo di caricarlo troppo di violenza...". È sempre sorprendente ascoltare gli artisti che leggono dopo qualche tempo il loro stesso lavoro. In questo caso siamo di fronte a due xilografie di Simeti, un'altra tecnica particolarmente congeniale alla ricerca di un artista che nella pacata conciliazione degli opposti situa il suo discorso critico. La xilografia è una tecnica semplicissima che permette disegni complessi. Il soggetto qui è una natura ferita, nazioni colpite da uragani che trasformano il rigoglio della foresta in una landa violentata. E ancora una volta un paesaggio politico, perché è segnato politicamente dagli eventi che vi accadono. Le opere si caricano di drammaticità poiché

la matrice della stampa è un multi-strato che l'artista ha raccolto per la strada. Il paesaggio trafitto da eventi atmosferici estremi - che sono effetti del global warming e dello sfruttamento delle risorse primarie - è rappresentato su un supporto di scarto, trovato, raccolto e a sua volta isolato dal flusso di tutto ciò che buttiamo.

XNL
Piacenza
23.09.22

→ 19.03.23

Francesco
Simeti
come
un limone
lunare

Mostra a cura di
Paola Nicolin

Crediti mostra

Progetto promosso da
Fondazione di Piacenza e Vigevano
Comune di Piacenza
Camera di Commercio di Piacenza

Direzione artistica
Paola Nicolin

Coordinamento generale
Tiziana Libé

Progetto di allestimento
Altofragile

Realizzazione dell'allestimento
Studio ETre
Gianluigi Tambresoni

Realizzazione scenografie e display
Set Up allestimenti

Assistente alla produzione
Elisa Miotti

Illuminotecnica
Spazio Esperienze
Davide Groppi

*Coordinamento Atelier e attività
didattiche*
Enrica Carini

Public Program a cura di
EN Laboratorio Collettivo

Libreria XNL a cura di
Michele Lombardelli
@Commerce Milano

*Comunicazione e
ufficio stampa istituzionale*
Sara Bonomini

Comunicazione, ufficio stampa
Lara Facco, Milano

Grafica
propp.it

Sito web
Davide Barbieri

Video e foto
Daniele Signaroldi

Social
RARA Comunicazione

Catalogo
Mousse publishing

Ringraziamenti
Heallo
Paolo Milani
Francesca Minini
Elisa Miotti
Stefania Rebecchi



Informazioni

Date

Dal 23 settembre 2022
al 19 marzo 2023

Orari

Aperto
Da venerdì a domenica
10:30/19:30

Chiuso

Lunedì e martedì
25 e 31 dicembre, 1 gennaio,
Pasqua, 25 aprile, 1 maggio

Ingresso gratuito

Accessibilità

Gli spazi espositivi e l'auditorium sono accessibili ai visitatori con difficoltà di deambulazione tramite ascensori e rampe. Durante gli eventi e negli orari d'apertura l'ingresso è sorvegliato dal nostro personale, presente per accogliere i visitatori, aiutarli e facilitare l'ingresso nel Centro e nei suoi spazi.

Per prenotazioni

info@xnlpiacenza.it

XNL

XNL Piacenza

Centro d'arte contemporanea,
cinema, teatro e musica

XNL Arte

Direzione artistica
Paola Nicolin

XNL Cinema e Teatro

Bottega XNL
Direzione artistica
Paola Pedrazzini

XNL Musica

Direzione artistica
Maria Grazia Petrali

Fondazione di Piacenza e Vigevano

Presidente

Roberto Reggi

Consiglio di Amministrazione

Mario Magnelli, *vicepresidente vicario*
Luigi Grechi, *vicepresidente*
Luigi Cavanna
Fabio Fornari
Robert Gionelli
Luca Groppi
Elena Uber

Consiglio Generale

Daniela Boffino
Lavinia Gaia Bulla
Valter Bulla
Rossella Buratti
Vincenzo Cerciello
Carlo Dallagiovanna
Edoardo Favari
Ivano Fortunati
Carlo Marini
Anna Muselli
Noemi Perrotta
Tiziana Pisati
Maria Grazia Sabato
Luigi Salice
Elena Sisaro

Collegio Sindacale

Cristina Fenudi, *presidente*
Stefano Secli
Gianmarco Valentini

Direttore Generale

Marco Mezzadri

Vicedirettore Generale

Tiziana Libé

Staff della Fondazione

Roberta Bellocchio
Alessandra Capolicchio
Elena Chiodaroli
Giorgia Gottardi



Come raggiungerci

Da Milano

50 minuti in treno- collegamenti ogni mezz'ora

1 ora dal centro - autostrada A1

37 minuti da Melegnano - autostrada A1

In treno

Dalla stazione ferroviaria di Piacenza

- 18 minuti a piedi

- 11 minuti in bus (linee 1/6, 4, 16, 8)

In aereo

Dall'aeroporto Milano Linate - 50 km

Dall'aeroporto di Parma - 50 km

Dall'aeroporto di Bergamo Orio al Serio

- 69 km

In automobile

Dall'autostrada A1 - uscita Piacenza

Sud o Basso-Lodigiano

Dalla A21, provenendo da Torino

- uscita Piacenza Ovest

Dalla A21, provenendo da Brescia

- uscita Piacenza Sud

Parcheggi

Parcheggio Cavallerizza

400 m - a pagamento

Stradone Farnese 39

Politeama Parcheggio

110 m - a pagamento

via San Siro 7

Parking Pubblico Passeggio

850 m - a pagamento, ore 8/19

Viale Pubblico Passeggio, 12

Nelle vicinanze

Galleria d'Arte Moderna

Ricci Oddi

www.riccioddi.it

Teatro Municipale
e gli altri teatri piacentini

teatripiacenza.it

Musei Civici Palazzo Farnese

www.palazzofarnese.piacenza.it

Informazioni turistiche

Per informazioni aggiornate su cosa vedere, cosa fare, dove mangiare e dove dormire a Piacenza è possibile rivolgersi all'Ufficio Informazione Accoglienza Turistica di Piacenza, che si trova nella piazza centrale a 5 minuti a piedi dal Centro XNL.

Piazza Cavalli, 7 - Piacenza

Tel. +39 0523 492001

Mail: iat@comune.piacenza.it

Web: visitpiacenza.it/piacenza

Orari di apertura

Bassa stagione (01/11 – 28-29/02)

lunedì: chiuso, da martedì a domenica:
10-17

Alta stagione (01/03-31/10)

lunedì: 10-16, da martedì a domenica:
10-18

Aperto nei seguenti festivi dalle 10 alle 16: 6 gennaio, Pasqua, Lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, 4 luglio, 15 agosto, 8 dicembre.

